

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'intero lo spazio di posta in più.
 Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di diritto al dono dell' *Illustrazione Popolare*.
 I pagamenti anticipati si contaggiano per trimestre.
 Le associazioni si ricevono:
 in Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 186.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, e spazio di linea in testine.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 186.
 Articoli esaminate centesimi 70 la linea.
 Non si fa conto di uno degli articoli annunciati e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche accettati non si restituiscono.

ELEZIONI

Risultato della votazione per le Elezioni politiche della città e provincia di Padova.

I. Collegio di Padova
 Votanti 890

Francesco Piccoli, 608.
Giovanni Batt. Varè, 217.
Federico Frizzerin, 18.
 Dispersi e Nulli 47.
 Ballottaggio fra **Piccoli e Varè.**

II. Collegio di Padova

Elettori iscritti 513 — Votanti 202
Vincen. Stefano Breda, 195.
Gaudio dott. Luigi, 6.
 Nulli 1.
 Eletto **Breda.**

Collegio di Este
 Votanti 209

Emilio Morpurgo, 188.
Ducati Angelo, 19.
 Ballottaggio.

Collegio di Cittadella
 Votanti 283

Carlo Maluta, 147.
Alberto Papafava, 123.
Giuseppe Bernardi, 3.
 Dispersi e nulli 10.
 Ballottaggio fra **Maluta e Papafava Alb.**

Collegio di Piove

Elettori iscritti 532 — Votanti 239
Luzzatti Luigi, 163.
Galli Roberto, 29.
Cavalletto Alberto, 27.
Breda Enrico, 8.
 Dispersi e nulli 12.
 Ballottaggio fra **Luzzatti e Galli.**

Collegio di Montagnana
 Votanti 208

Bucchia Gustavo, 180.
Mocenigo Alvise, 17.
 Ballottaggio.

I BALLOTTAGGI

Le elezioni di ieri ci condussero e qui e noi collegi esterni (meno in quello che ha sede in Limena) ad altrettanti ballottaggi.

A che devesi attribuire l'incompiutezza dell'esito, incompiutezza che non deve mettere in dubbio il risultato definitivo ma che vale però a renderlo meno brillante e moralmente meno efficace?

Tale incompiutezza non deve certamente attribuirsi alle filippiche condite di livore e di mistificazione dei nostri avversarii, non ad esitanza degli elettori nell'aderire al nostro programma, chè, di fatto, i candidati nostri e dell'Unione Liberale ottennero in cinque collegi 1318 voti, mentre quelli

del Circolo Popolare ne raccolsero in tutto 245; e nel sesto il Galli ebbe soltanto 29 voti sopra 239 votanti.

E nemmeno può addebitarsi a dispersione di voti; mentre dovunque, tranne la sezione di Piove, i partiti (se fuvi serio contrasto) si mostrarono bastantemente compatti.

Noi dobbiamo dunque riconoscere e con vero dolore riconosciamo, che la necessità dei ballottaggi deriva dall'astensione d'una troppo grande parte degli elettori; sicchè nel maggior numero dei collegi, ed in Padova specialmente, il numero dei votanti fu tale che seppure avessero tutti appoggiato i nostri candidati, non raggiungendo il terzo degli iscritti, il ballottaggio sarebbe stato pur sempre inevitabile.

Giova ricercare le cause di queste astensioni. Noi faremo per la campagna il dovuto calcolo della sfavorevole stagione; terremo conto per la città del fatto che due sole fossero le sezioni per ben 2756 elettori, locchè rese di necessità tanto incomportabilmente lunghi e tediosi gli appelli, da spingere moltissimi più impazienti a rinunciare, piuttosto che attendere, al loro diritto.

Ma queste ragioni non sono le sole e nemmeno le più importanti. Le astensioni hanno una causa più forte ed è l'apatia del corpo elettorale, apatia che la stessa vivacità della lotta preparatoria non valse a scuotere.

E quest'apatia procede a parer nostro da due cagioni. La prima causa è quella che il corpo elettorale fu grandemente accresciuto dopo il 1866 per l'aggregazione dei piccoli contribuenti all'imposta di ricchezza mobile, i quali a ragione della scarsa educazione politica, e della tenuità dei loro interessi economici, si sentono molto meno degli altri impegnati ad occuparsi della cosa pubblica. È questo un male per lunga pezza in buona parte irrimediabile e che vale soltanto a dimostrare quanto prematuro sarebbe l'attuare ora fra noi il suffragio universale.

La seconda causa sta nella deplorabile confusione d'idee che le vacue ed intemperanti declamazioni operano nelle menti di molti elettori, i quali disperando di uscirne lasciano fare agli altri.

In presenza di una tale situazione che cosa rimane a fare per coloro che pur desiderano di vedere il paese prendere larga parte in questo vitale moto elettorale, acciocchè la rappresentanza nazionale s'avesse veramente l'espressione dell'opinione e della volontà pubblica?

Ciò che rimane a fare è di parlare ragione agli elettori con franchezza e verità; di invitare tutti coloro che comprendono per sé stessi l'importanza del partecipare alle elezioni, a voler far propaganda delle proprie opinioni, quali che esse sieno, fra i loro amici, fra quelli con cui si trovano in relazione, per modo d'indurli a partecipare in un senso o nell'altro al movimento elettorale.

E questo invito noi lo indirizziamo

fin d'ora a tutti gli elettori, e diciamo loro: il regime della pubblica opinione è regime di propaganda; propaganda pacifica, ragionevole, temperata; ma pur sempre propaganda solerte ed efficace. Chi non s'adopera a procacciare aderenti alle proprie idee, non vi ha fede egli stesso che per metà, trascura gli interessi propri non meno di quelli del paese, poichè questi interessi non possono esercitare un'influenza se non se per l'adesione del maggior numero.

Nè si creda che oggidì poichè trattasi di ballottaggi, e perchè il partito nostro si è manifestato grandemente prevalente, torni meno di prima necessario di dar opera a che numerosi e compatti accorran gli elettori all'urna.

Chi rimase in minoranza non istarà inerte, e cercherà di aumentare i propri aderenti, e se il partito nostro s'addormentasse, noi potremmo vedere offuscata la nostra vittoria, e fors'anco compromesso l'esito definitivo, giacchè anche ai più deboli è facile il vincere quando il campo viene abbandonato da chi più fortemente lo tiene.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 20 novembre.

La faccenda della crisi ministeriale ha sollevato un vero nembo di petegolezzi. E siccome in Italia, peggio che altrove, certi panni si sono sempre lavati *coram populi*, e non in casa, come insegna la vera prudenza, così a quest'ora ogni giornale odora crisi da tutti i pori.

Meno male fosse questione di partiti estremi che si rivedessero le bucce per bene, e l'uno o l'altro trionfante, si potesse pronosticarne o il governo del progresso o quello della reazione. Ma signori no, l'è un affare di famiglia, una questione da parenti cugini. Si bisticciano fra chi la vuole lessa e chi la vorrebbe arrostita, che in fondo, cotta la vogliono tutti due. E non si accorgono che fuor dell'uscio c'è chi ammicca l'occhio attendendo il momento propizio che caschi il boccone di mano ai litiganti, per papparselo crudo o cotto come si sia.

Io la vedo così, e mi fa male lo scorgere certuni che hanno fior di mente e di cuore, tenere inconsciamente bordone, in questo brutto gioco di insinuazioni, di dispettucci, di affettate paure, o di esagerate pretese, mentre col lume degli occhi e con un briciolo di buon senso, e'ci sarebbe a vederci chiaro come di giorno il noto adagio: «levati di lì che mi ci mett'io.»

Le elezioni generali per gli avversarii nascosti dell'attuale Ministero, le erano una necessità imprescindibile, urgente, subito dopo l'occupazione di Roma, e lo dicevano alto, e ne facevano un mezzo piagnisteo, perchè il Ministero non diceva ancora di volerle, anzi sembrava volesse riconvocare la vecchia Camera. Sciolta la Camera, convocati per oggi i Comizi elettorali,

trovarono precipitata la risoluzione, im-preparato il paese, troppo breve il tempo per catechizzarlo, troppa la mole del nuovo programma da porsi innanzi agli elettori.

A Roma, una volta entrati, dicevano gli eterni brontoloni, bisognerà tagliar corto, il Governo non dovrà transigere con nessuno, e ci si dovrà traslocare di botto la capitale perchè il fatto compiuto, turi la bocca a chi avesse voglia d'immischiarsi de' fatti nostri, e il Re, subito dovrà andarci, e tante altre cose che dovevano farsi tutte il giorno dopo l'occupazione.

Entrati per la breccia di Porta Pia, fu un altro paio di maniche. Il Governo correa troppo le poste, mancava al programma della sincera conciliazione, e mancava a questo, e mancava a quest'altro, e non badava ai diritti acquisiti da' secoli, e urtava nelle giuste suscettività di questi, o transigeva troppo con quest'altro. Insomma, non ne imboccava una. I soli che avrebbero potuto colla bacchetta fatata, attuare in ventiquattro ore il motto di papà Cavour: *Libera Chiesa in libero Stato*, erano dessi. E ne vennero per corollari, critiche intempestive, dimissioni, astensioni, rinuncie di candidature, programmi con riserve, da far perdere davvero la bussola ai poveri elettori, che dai cheti casolari delle remote borgate, o dalla bottega dello speziale, o da quella del Sindaco, non vedendo i fili che muovono le marionette, si domandano meravigliati qual negozio sia codesto, e per chi poi in fine s'abbia a votare.

Se tanti *qui pro quo* non si fossero a bella posta sollevati, e se non ne fosse occorsa una certa confusione, il tempo c'era, e le elezioni sortirebbero quasi tutte come agli interessi del paese converrebbero. Ma io dubito che in qualche collegio, più che il lavoro organizzato e oculato dei Comitati per bene, abbia a prevalere, il caso, la fortuna, e l'azzardo. Buon per noi, in mancanza di meglio, che il caso s'è mostrato finora sempre propizio ai destini d'Italia.

Qui si ribatte sulla proposta del Ricasoli, del Peruzzi, del Fenzi e dell'Andreucci. E credo riusciranno tutti eletti. I tre primi con grande maggioranza di voti; l'ultimo, l'Andreucci, ha per competitore il Cipriani, e forse potrebbe esservi ballottaggio. Il Ricasoli ed il Peruzzi, rieletti ad onta della loro rinuncia, vedrete che accetteranno il mandato.

Di nuovo nulla, se ne togliete la famosa impressione che produssero le pretese accampate dalla Russia, impressione che continua sempre più, e non cesserà se non quando vi si veda per entro un po' più chiaro, non sulle intenzioni del gabinetto di Pietroburgo, che un cieco le discernerebbe, ma su quelle delle potenze interessate a non veder nuovamente turbata l'Europa da una guerra. Si spera di poter evitare

un grande e rovinoso conflitto con nuovi patti. È un compito nè lieve, nè facile, nè prestamente attuabile; ma pure v'è chi crede alla possibilità di accordi.

ROMA E IL MINISTERO

Leggesi nella *Perseveranza*:

I Romani sono impazienti, e come ci fu scritto sin da principio da Roma, i moderati non vi sono meno impazienti de' radicali, anzi più.

Ciò prova che quelli sono in Roma così giovani e teneri, come questi sono in tutta Italia.

D'altra parte, i Romani non sono rimasti con altra idea d'un paese civile liberale e laico, che quella d'uno Stato in cui qualunque gruppo di persone che schiamazza per le strade, si chiama popolo, e a qualunque pressione o grido o desiderio di questo popolo il Governo cede subito.

Per isventura, il ministero italiano, arrivato a Roma quasi all'improvviso e senza nessun preciso concetto, ha fatto non poco per confermare i Romani in questo falso concetto di quello che sia popolo e Governo in uno Stato libero. E' per soprassello, seguendo tutti i criteri cattivi, e ripetendo tutti gli errori fatti già sei o sette volte dal Governo italiano nell'atto d'installarsi in una provincia nuova; assumendo poteri che davvero gli mancavano, e non esercitandone di quelli che aveva, ha prodotto in Roma, se il corrispondente nostro dice giusto, quella situazione morale, tanto sconosciuta pur troppo, nella quale la gente incomodata essendo assai più di quella accomodata e mostrandosi molto più scontenta che questa non si mostri contenta, si genera in tutti una cotal nausea e disprezzo di chi governa, e una cotal presunzione che ciascuno saprebbe far meglio; il che è tutt'altro che vero.

Al Ministero non sappiamo più che dire. Dopo il petegolezzo del Quirinale, non restava che quest'altro palme dell'andata del Re. Noi siamo sempre il popolo delle feste. L'andata del Re a Roma dev'essere una cosa fatta con serietà grande, ed in maniera che nè la dignità del Principe ne scapiti, nè il sentimento pubblico dell'Europa ne resti offeso.

Il Re non può andare a Roma a dare un banchetto, ad avere un battimano, e venir via. Il Re non può andare per abbagliare i Collegi, e servire d'espedito ad una politica, e un grande atto di governo un viaggio simile; e deve parere collegato necessariamente con una manifestazione seria, sloura, della vita politica italiana. Se il Sella non l'intende è prova di ciò che è stato più volte detto e ripetuto; che tra le qualità dell'ingegno suo manca quella del tatto, del senso, dello sguardo politico e complessivo; cosicchè in luogo d'essere il continuatore di Cavour, come i suoi ammiratori affermano, n'è il contrapposto il più perfetto. E diciamo per giunta, che se c'è cosa bizzarra è questa, che ministri moderati non intendano che in atti, che il principe deve compiere egli stesso colla persona sua, deve pure la volontà sua essere consultata non solo per la prima,

ma prevalere. Perché il principe nel regime parlamentare non è già uno zero; e molto meno, dove e quando si tratta di lui.

A' Romani, poi vogliamo dire che l'Italia sarebbe andata da un pezzo in malora, se le voglie di ciascuna delle sue città avessero dovuto essere obbedite. Se s'è retta in piedi ed è giunta sino ad essi, è stato appunto perchè s'è riuscito sempre a far prevalere, malgrado i contrasti, una volontà generale, bene e equilibrata e temperata, informata all'interesse generale di tutti. Così s'è ottenuto che la libertà, che in oisouno degli Stati nei quali l'Italia era divisa, era andata più volte in malora, si sia retta dieci anni nell'Italia unita e si regga tuttora. Se non continuiamo a fare così, abbiamo ancora tempo ad andare in rovina tutti insieme.

LA CIRCOLARE RUSSA

La stampa inglese si preoccupa più vivamente che mai della nota del principe di Gortschacoff, e che i lettori troveranno più innanzi.

Da un importante articolo del Times, giunto oggi, togliamo i brani seguenti, che ci paiono degni di attenta considerazione:

Già da qualche tempo ci aspettavamo una qualche apertura in questo senso per parte della Russia. Era impossibile che la catastrofe di quest'anno non dovesse avere qualche effetto nella politica generale europea. La guerra del 1854 fu intrapresa dalla Francia e dall'Inghilterra con lo scopo immediato di forzare la Russia ad abbandonare i principati Danubiani; ma l'impulso al quale queste due potenze cedettero fu ispirato dalla convinzione che la politica aggressiva, i modi arroganti, ed i continui intrighi dello Czar Nicolò, erano un insulto ed un pericolo a tutta la comunanza europea. Questo sentimento dominava tanto le Corti ed i Gabinetti, quanto i popoli. Francia, Inghilterra e Piemonte, prossimo a divenire Italia, incontrarono la Russia sul campo di battaglia. L'Austria fece un movimento direttamente ostile alla Russia occupando i Principati. La Svezia entrò in un'alleanza con le potenze meridionali impegnandosi a non cedere altra porzione del suo territorio a quell'impero che già tanto le ne aveva preso. La Spagna dichiarò la sua simpatia per le stesse potenze.

Per questo generale consenso dell'opinione europea si osservò una notevole eccezione; quantunque i popoli germanici, particolarmente del sud fossero contro la Russia, la di cui fredde e pesante mano essi si sentivano addosso, la Corte prussiana, la parte militare e l'aristocrazia manifestavano sentimenti contrari agli alleati. Negavano la giustizia della guerra, sostenendo le asserzioni della Russia, che le potenze orientali proteggevano il Maomettanismo contro la Cristianità. Varie erano le cause che inducevano questo sentimento, fra le quali la stretta relazione tra le due famiglie regnanti a Berlino ed a Pietroburgo, la severa scrupolosità del re di Prussia, il quale non si sapeva indurre a rompere le relazioni con un alleato, ed anche la rassomiglianza che allora esisteva nel sistema politico di queste due potenze, ma più di tutto era la gelosia profonda che la Prussia aveva della Francia, specialmente dopo Jena.

La contesa colla Russia fu considerata quasi come un duello tra l'Imperatore francese e lo Czar, e d'allora in poi essa fu attribuita a Napoleone quale antico scopo per ben consolidare la sua posizione di nuovo sovrano.

Quanto fosse inesatto questo giudizio è facile a constatarci da chiunque si rammenti lo stato dell'opinione pubblica in Inghilterra, quei tempi. L'Inghilterra a pari della Francia, fece la guerra per soddisfare ad un sentimento generale.

Questi fatti sono di già dimenticati, ed è quindi naturale che la Russia consideri la sua umiliazione soltanto come l'opera della potenza che mandò le maggiori forze in Crimea, e che costrinse

il suo rappresentante ad accettare in Parigi le condizioni di pace. Non è però men vero che la Francia imperiale si era impegnata più delle altre nel mantenimento dei patti del trattato del 1856.

La Russia veda ora la sua principale antagonista assolutamente sopraffatta. Occorsero avvenimenti più tremendi che in qualunque altro periodo della storia moderna. L'impero francese sparito, l'esercito francese annientato, l'ombra di Nicolò può meditare sulla profonda umiliazione del suo grande avversario, ed il regnante czar può ritenere che la spada che stava brandita per sostenere il trattato del 1856 è spezzata per sempre. In luogo della Francia è sorta ora una nuova potenza militare, di quella più formidabile, e questa potenza è precisamente quella che nel 1854 sostenne la Russia. Ormai l'alleanza meridionale non esiste più. In queste contingenze sorge la Russia a domandare, una modificazione al trattato di Parigi e crede che gli altri Stati d'Europa non possano opporre resistenza.

Noi crediamo che essa s'inganni. Fino a che ci sia dato di conoscere tutto ciò che realmente essa chieda, dobbiamo limitarci a compiangere la forma della sua circolare e la sua veramente inopportuna comparsa.

Solo rammenteremo che i termini del trattato furono convenuti nei modi i più solenni dalle grandi potenze Europee, compresa la Prussia. Noi non crediamo che l'Inghilterra assentirà ad annularlo dietro una semplice richiesta fondata sulla attuale capacità della Francia.

Dobbiamo noi credere che lo Czar chieda il diritto di ricostruire le grandi fortezze di Crimea e di riempirne i porti con delle corazzate?

Questa domanda sarebbe una semplice notificazione che la Russia intende di rinnovare quei disegni sulla Turchia che l'Europa fece scomparire nell'ultima guerra, ed a cui essa stessa si vincolò quando s'impegnò assieme alle altre grandi potenze, a mantenere l'integrità e la indipendenza dell'impero Ottomano. Ma per giudicare di questi intendimenti ci occorre aspettare maggiori ragguagli.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — L'impressione prodotta in Roma dal manifesto a cui accenna l'Opinione fu gravissima. (Vedi sotto).

— 19. — Leggesi nella Nuova Roma: Stamane alle ore 11 ant. sono stati inaugurati gli studi universitari. Erano presenti nella grand'aula l'onor. Correnti ministro della pubblica istruzione, il commendatore Brioschi consigliere di luogotenenza per la pubblica istruzione in Roma, tutto il corpo insegnante della R. Università, la Giunta municipale ed un gran numero di distinti cittadini e moltissima scolaresca.

Il prof. Pacifico-Mazzoni ha letto un magnifico discorso sull'influenza della scienza nella civiltà che è stato a più riprese interrotto da vivissimi e replicati applausi.

FIRENZE, 20. — Leggesi nel Diritto: Una Commissione di cittadini della repubblica di S. Marino, presentava giorni sono a S. M. il Re le insegne supreme dell'ordine equestre della repubblica. Il Re accolse con tutto il favore la deputazione sanmarinese.

— L'Arno, gonfiato dalle piogge degli scorsi giorni, è cresciuto alquanto del suo livello. Il fiume scorreva ieri fin del mattino vorticoso e rapido, e l'acqua giungeva fino a due metri e mezzo dalla spalletta. Il Municipio ha dato le più severe disposizioni per prevenire ogni disgrazia, e già si sono presi gli opportuni provvedimenti.

A Pontassieve, il fiume Sieve, cresciuto prodigiosamente, ha trascinato via un barroccio tirato da un cavallo, restando annegati il conduttore e l'animale.

(Italia Nuova)

— L'Opinione censura severamente un manifesto elettorale del Comitato romano, che porta appiedi la firma di uomini, che per la maggior parte non si consideravano legati all'opposizione. Quel manifesto è una prova che la politica

ministeriale italiana non incontra molto favore a Roma.

GENOVA, 19. — Ci si assicura, scrive il Commercio che nella nostra piazza sia arrivata in deposito una gran quantità di panni, che fabbricanti francesi credettero bene d'invitare qui per metterli al sicuro.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Il tel-grafo di ieri ci trasmise due notizie abbastanza strepitose. L'una da Vienna, dove dicevasi che l'armata della Loira fosse stata completamente battuta, colla perdita di 35,000 prigionieri; l'altra che Ricciotti Garibaldi colla sua brigata fosse riuscito a sorprendere e circuire un corpo di prussiani, uccidendone e facendone prigionieri da 700 ad 800.

Quanto alla prima dobbiamo credere che nelle proporzioni colle quali ci viene data, sia l'effetto di quella reazione ottimista e fantastica che suole verificarsi nelle notizie di guerra dopo l'annuncio di uno scacco patito; e probabilmente anche a Berlino avranno avuto bisogno di consolarsi per l'affare di Bacon. Se fosse invero avvenuta la totale disfatta dei francesi come l'annuncio il telegrafo, dal 17 in poi sarebbe giunto qualche dispaccio nello stesso senso da Versailles o da Berlino.

Tuttavia sembra indubitabile che in questi giorni i prussiani abbiano conseguito dei successi sull'armata della Loira, e che si dispongano a menare un colpo decisivo.

Quanto al fatto di Ricciotti un telegramma da Tours lo dà come sicuro, e nessuno più di noi desidera che si riconfermi acciocchè le armi italiane possano in qualunque occasione illustrarsi.

— Una lettera da Versailles, che l'Indépendance dice venuta da persona che si trova vicina a Bismarck, reca:

Parigi sarà certamente presa col semplice investimento prima del 15 dicembre. Se non si mira a bombardare la città, non è, e lo crederete senza fatica, per sentimento, ma per economizzare le munizioni. Sarà tanto meno da pagarsi per la Francia, quando dovrà mettersi a fabbricar certa a corso forzato, per coprire l'enorme cifra dell'indennità.

Non si può essere più feroci nella moderazione.

— Il Moniteur Universel del 17 reca: Da tutte le vicinanze di Lione si teme l'assedio e si prendono delle disposizioni. Non si incontrano sulle strade che dei carichi di mobiglie e di viveri appartenenti a famiglie che si rifuggiano nella città.

— L'Allegemeine Zeitung di Lipsia pubblica una lettera da Versailles che dice che il generale di Moltke è seriamente ammalato in quella città.

L'hanno fatto morire tante volte questo Moltke, che aspettiamo conferma della notizia data dal giornale tedesco.

— L'Indépendance brétonne annunzia che il sig. De Charette avendo domandato al sig. Gambetta l'autorizzazione per il suo Corpo di conservare l'uniforme sotto il quale esso versò il suo sangue per la chiesa, il signor ministro della guerra rispose: « Colonnello, il vostro uniforme ricorda delle memorie troppo gloriose (!) perchè io non vi preghi di conservarlo. »

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

MOVIMENTO ELETTORALE

Episodio elettorale. — Ieri abbiamo avuto il merito di rompere alquanto la monotonia delle operazioni elettorali nel nostro primo Collegio, e di procurare due minuti di distrazione agli elettori che aspettavano la loro volta. Ne metteremo a parte il cortese lettore.

Poco prima del mezzogiorno ci fu fatto recare un certificato d'iscrizione elettorale. Essendo stabiliti a Padova da due

anni e sapendo d'aver fatto la dichiarazione di fissarvi il nostro domicilio senza però ricordarne l'epoca, credemmo che quel certificato derivasse dal nostro Municipio, e per non perder tempo in mezzo alla farragine dei manifesti elettorali, che fino dai primi albori ci fiocavano addosso nell'ufficio del giornale, piegammo quel documento senza leggerlo, e cacciandolo nel portafoglio ci proponemmo di approfittare del primo momento di sosta per recarci all'urna ed aggiungere un voto a quei molti, che si prevedeva dovessero cadere sull'avv. Piccoli.

Fummo fra i ritardatarii; ma non è mai tardi per prendere un granchio.

Saputo che il nostro nome non era stato chiamato, ci presentammo al seggio coll'indispensabile certificato; ma il nome non era nella lista, e il certificato non era del Municipio di Padova, ma di quello del Comune, in cui eravamo un tempo domiciliati.

Fu un momento d'ilarità e di sorpresa, perchè non avremmo mai potuto supporre che quel documento fosse ricapitato nell'ora stessa dell'elezione che doveva aver luogo a più di quaranta miglia di distanza da Padova.

Ma questo non ci giustifica del non averlo letto. Il celebre lord Chesterfield nelle lettere a suo figlio scrive cento volte che la distrazione non deve esser perdonata agli uomini d'affari. E noi, senza pretendere d'annoverarci fra questi, sappiamo d'aver sofferto una non lieve punizione per aver trascurato la lettura di quel documento, poichè abbiamo dovuto dare la mancia al custode del nostro ombrello, e abbiamo trovato il pranzo già freddo, locchè ci parve un sufficiente castigo, oltre alla perdita del tempo.

Quanto poi alle qualifiche che sappiamo essersi state regalate da taluni con quello spirito e quella sagacia che tutti sanno, crediamo che questi abbiano già potuto accorgersi che non aspiriamo alle loro lodi, e che ci commoviamo mediocremente ai loro bisbigli e ai loro sarcasmi.

Sappiamo che gli sfaccendati non sono quasi mai soggetti a distrazioni, e noi dobbiamo sinceramente congratularcene con essi.

Sezioni elettorali. — Oltre alle irregolarità che resero ieri necessario nella prima Sezione del primo Collegio, il mutamento del seggio presidenziale fu osservato l'inconveniente d'un soverchio affollamento di persone, e fu quindi manifestato il desiderio che il Collegio sia diviso in quattro Sezioni e non già in due sole.

Liste. — È altresì unanime lagnanza che le liste elettorali contenessero non poche inesattezze di trascrizione, e molte anche sostanziali per morti, incapaci, ecc. che vengono ad ingrossare il numero degli elettori.

Certificati. — Anche la distribuzione dei certificati elettorali è stata tarda ed incompleta anzi che no, sicchè qualche elettore dovè darsi non poca briga per conseguirli; e non tacemmo neppure che nella sezione seconda una parte del tempo perdutosi in preparativi avrebbe potuto con un po' di preveggenza risparmiarsi.

Tutto questo non ha legale influenza sull'esito delle elezioni, ma merita al certo da parte del Municipio la maggiore considerazione per l'avvenire.

Propaganda. — Ci si dice, e noi riportiamo con riserva, che alcuni certificati elettorali sieno stati ritirati da un certo signor avvocato sotto promessa di farli pervenir lui stesso agli elettori; con ciò si sorpassa erediando i limiti concessi alla propaganda elettorale, e desideriamo che gli agenti di distribuzione d'atti si importanti non se ne fidino.

Galoppini. — Quanto alla propaganda i soliti galoppini erravano ieri mattina di porta in porta, non Un pan chiedendo agli uomini, ma un voto. Sorte crudele! Andarono raminghi e poveri... di voti.

Vittoria. — Ma cantarono vittoria; sono così gustosi per facile contentatura! Rimasti sempre sul lastrico delle lotte politiche senza fiatare, oggidì che hanno racimolato pochi voti, tanto per parere, sopra una candidatura importata,

gongolano di un successo che lascerà molto probabilmente il loro candidato... a casa. Noi siamo del pari contenti di una vittoria, che, a scommettere cento contro uno, manderà il candidato nostro in Parlamento.

Teatro Garibaldi. — Il cronista teatrale lascia giudicare a' suoi lettori se con tutta la pioggia di telegrammi elettorali gli sia possibile trovare un posto discreto per un articolo dettagliato quale si merita il Trovatore sulle scene del Teatro Garibaldi. Il teatro deve cedere alla forza maggiore della politica.

Quindi per oggi ancora dobbiamo limitarci a dichiarare che il successo dell'opera si è luminosamente riconfermato, e che ieri sera gli artisti furono continuamente festeggiati da una calca straordinaria di spettatori.

A domani il dovere del cronista.

Nezozio trovato aperto di notte. — Nella notte di sabato le guardie trovarono aperto un negozio da cappellaio in via sant'Apollonia, e con gran sorpresa verificarono che era stato lasciato aperto per incuria dell'incaricato a chiuderlo alla sera.

S'aspetta forse che i ladri non abbiano a darsi l'incomodo di aprire, e che le guardie si incarichino anche della chiusura delle botteghe?

Cenno necrologico. — Coll'animo contristato diamo ai padovani una funesta notizia.

Alle ore 2 ant. della notte scorsa il nostro amatissimo Sindaco comm. ANDREA MENEGHINI esalava l'ultimo respiro quando appena parenti ed amici concepivano lontane speranze di ricuperarlo.

Altri parlerà diffusamente di lui: noi ricorderemo che ha battuto povero la via dell'esilio, e morì ricco soltanto d'affetti per la patria e per Padovana, alla quale prestò l'opera indefessamente. Ebbe degli avversarii in buona fede che diminuirono a mano a mano che poterono apprezzare le doti dell'animo e dell'ingegno suo; talchè finirono col farne onorevole ammenda portando essi medesimi il voto favorevole alla sua recente rielezione di Sindaco.

Se l'affetto degli amici serve a consolazione oltre la tomba, la piena del dolore che ci opprime farà certamente lieta quell'anima benedetta, e saradi conforto alla desolata famiglia.

Sappiamo che i solenni funerali del compianto nostro Sindaco avranno luogo mercoledì mattina alle dieci, colle disposizioni che saranno pubblicate in apposito avviso ai cittadini.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

22 novembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 11 m. 46 s. 17,3
Tempo medio di Roma ore 11 m. 48 s. 44,4
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

20 Novembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°— mill.	757,3	758,7	762,6
Termometro centigr.	+ 9°,4	+ 13°,3	+ 11°,1
Direzione del vento	n	ne	ne
Stato del cielo . . .	nu- volo	quasi se- nno	quasi nu- volo

Dal mezzodi del 20 al mezzodi del 21
Temperatura massima — + 13 8
" minima — + 9 3

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 20 alle 9 a. del 21 mill. 5,4

ULTIME NOTIZIE

Il Fanfulla scrive:
Sappiamo che il barone di Kubeck, ministro austriaco presso la nostra real Corte, ha avuto ordine da S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe di chiedere una audienza speciale a S. M. il Re nostro sovrano per porgere le congratulazioni di S. M. I. e R. per l'elezione di S. A. R. il Duca d'Aosta a re di Spagna.

Lo stesso giornale ha il seguente dispaccio particolare:

Vienna, 20 novembre.

Regna iomena attività nei Ministeri della guerra e degli esteri. Importanti dispacci arrivarono ieri da Londra e Costantinopoli. Quei Gabinetti aderirono unirsi colla monarchia austro-ungarica in una comune azione militare ove la Russia non revocasse la denanzza del trattato del 1856.

Boust e Andrassy, trovandosi completamente d'accordo, intorno al conflitto russo, vedono sovente i rappresentanti esteri e conferiscono coll'imperatore.

Nella Gazzetta Ufficiale del 20 corrente si legge:

A torre di mezzo ogni dubbio mosso intorno alla interpretazione del manifesto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dal 12 corr. mese, n. 315, circa la riduzione dei prezzi di trasporto degli elettori si dichiara che coloro che appartengono ad un collegio nel quale dovrà nel 27 aver luogo il ballottaggio, potranno per il ritorno nei giorni 27, 28 e 29 profittare degli attestati a) e b) di detto manifesto avuti primitivamente, senza che sia necessario il recarsi nel luogo di loro dimora per averne altri e tornare una seconda volta nel luogo del collegio.

RISULTATO DELLE ELEZIONI

Ecco il risultato trasmessoci dal telegrafo sulle elezioni di ieri:

- Roma 1, ball. Tittoni 370, Placidi 129.
- » 2, eletto Cerroti.
- » 3, ballott. Marchetti 420, Calandrelli 83.
- Roma 4, ballott. Rasponi 504, Montecchi 16.
- Roma 5, ballott. Amadei 115, Sermonea 99.
- Firenze, S. Giovanni, ball. Ricasoli 452, Guicciardini 30.
- Firenze, S. Croce, ball. Peruzzi 525, De Bardi 45.
- Firenze, S. Maria Novella, ballottaggio Fenzi 386, Cuneo 32.
- Firenze, S. Spirito, ball. Andreucci 261, Cipriani 108.
- Alessandria, eletto Rattazzi.
- Imola, Bologna, eletto Codronchi.
- Foligno, Perugia, eletto Gerra.
- Legnago, Verona, eletto Minghetti.
- Venezia 1, eletto Maldini.
- Treviso, ballottaggio Mandruzzato 277, Alvisi 138.
- Rovigo, ball. Tenani 289, Varè 176.
- Castelmaggiore, Bologna, ballottaggio Berti 125, Ramponi 47.
- Como 2, eletto Corbetta.
- Montevarchi, Arezzo, ball. Nobili 180, Martini 3.
- Brescia, ballottaggio Formentini 325, Facchi 304.
- Messina 1, ballott. Tamaio 244, Chirico 149.
- Palermo 3, ballott. Lancia Brolo 147, Orlando 211.
- Palermo 4, ball. Rito 184, Ondes 102.
- Modena 2, ballott. Malatesta 64, Ronchetti 60.
- Torino 1, ball. Bottero 236, Sella 219.
- Torino 2, ballottaggio Ferraris 336, Robilant 111.
- Torino 4, ball. Davicini 216, Nervo 135.
- Pistoja 1, eletto Martelli.
- » 2, ball. Civinini 322, Cini 31.
- Ravenna 1, eletto Rasponi.
- » 2, eletto Farini.
- Verona 2, ball. Campestrini 111, Cannonessa 37.
- Bologna 3, ball. Busi 348, Minghetti 85.
- Nola, ball. Pandora 149, Giordano 78.
- Arezzo, ball. Fossombroni 244, Maggiorani 73.
- Bibiena, ball. Minucci 227, Tommasi 28.
- Pisa, ball. Simonelli 442, Loli 277.
- Oderzo, eletto Luzzati.
- Vicenza, ball. Lioy 511, Lechev 137.
- Lonigo, ball. Pasqualigo 186, Pasetti 99.
- Bassano, ball. Bosso 169, Agostinelli.
- Valdagno, ball. Cavalotto 215, Menghini 166.
- Milano 1, Inscritti 2081; votanti 874.
- Fano 566, Semenza 265; altri dispersi. Ballottaggio.
- Milano, 2, Inscritti 2455; votanti 885.
- Tenca 552, Ferrari 234; altri dispersi. Ballottaggio.
- Milano 3, Correnti 432, Frapolli 100 circa.
- Milano 4, Incerti: Sirtori; Cernubelli.
- » 5, Ball. Incerti: Protti; Bertoni.
- Bargotaro, Parma, eletto Torriggiani.

- Brindisi, Lecce, ball. Brunetti 289, Dentice 252.
- Lecce, eletto Panzera.
- Conegliano, Treviso, eletto Concini.
- Cortona, Arezzo, ball. Tommasi 169, Pancrazi 135.
- Piacenza, ball. Carini 419, Scartelli 110.
- Chiari, Brescia, ball. Maggi 337, Bufali 216.
- Cremona, ball. Macchi 365, Vachelli 242.
- Caserta, ball. Santo Mario 178, Comin 171.
- Pontebelluno, Treviso, ball. Pellatis 81, Cicogna 35.
- Martinengo, Bergamo, ball. Cagnola 155, Piccinelli 10.
- Cossato, Novara, eletto Sella.
- Bozzolo, Mantova, ball. Pianciani 274, Broglio 41.
- Siena, ball. Andreucci 231, Sergardi 117.
- Benevento, eletto Torre.
- Pavia, ball. Cairoli 549, Cantoni 120.
- Sannazaro, Pavia, ball. Cavallini 435, Strada 422.
- Voghera, Pavia, eletto Grattoni.
- Vigevano, Pavia, eletto Costa.
- Corteolona, Pavia, ballott. Billia 254, Brambilla 103.
- Isola della Scala, Verona, ball. Arrigossi 167, Angelini 84.
- Bra, Cuneo, eletto Spantigatti.
- Saluzzo, ball. Rignon 328, Saluzzo di Monterosso 179.
- Mortara, Pavia, eletto Pissavini.
- Stradella, Pavia, eletto Depretis.
- Altripalda, Avellino, eletto Canozzi.
- Pescarolo, Cremona, ball. Pallavicini 189, Ripari 94.
- Crema, Cremona, ball. Donati 289, Griffini 233.
- Faenza, Ravenna, ball. Zanli Naldi 225, Carboni 132.
- Borgomanero, Novara, eletto Mordini.
- Paternò, Catania, ball. Bellia 372, Paternostro 300.
- Tormia, Caserta, eletto Giganti.
- Tossano, Cuneo, eletto Michelini.
- Mondovi, Cuneo, ballott. Barelli 418, Ranco 276.
- Carpi, Modena, ballott. Araldi 107, Macchi 70.
- Mirandola, Modena, ball. Borgatti 163, Levi 83.
- Solmona, Aquila, ballott. Negri 212, Angeloni 220.
- Chieti, eletto Mezzanotte.
- Lanciano, Chieti, eletto Maranca Antinori.
- Oleggio, Novara, eletto Morini.
- Varallo, Novara, eletto Perazzo.
- Biella, Novara, rettifica, ball. Lamar-mora 453, Mazzucchetti 3.
- Teano, Caserta, ball. Amore 226, Zarone 222.
- Popoli, Aquila, eletto Nunziante.
- Pesaro, ballott. D'Ancona 201, Mazzieri 21.
- Ostiglia, Mantova, manca.
- Merato Sansevero, Salerno, eletto Tarina.
- Santarcangelo, Forli, ball. Rasponi 296, Regnoli 2.
- Acerra, Caserta, ball. Anselmi 176, Carfora 165.
- Afragola, Napoli, eletto Chiaradia.
- Capanori, Lucca, ball. Petri 65, Carrara 3.
- Pescia, Lucca, ball. Galotti 309, Gonorani 63.
- Pietrasanta, Lucca, ball. Menichetti 203, Giorgini 169.
- Borgo a Mozzano, Lucca, ball. Cadolini 112, Garzoni 108.
- Pinerolo, Torino, eletto Berteau.
- Vigone, Torino, ballott. Corte 326, Grosso Campagna 173.
- Rimini, Torli, ball. Spina 184, Saffi 87.
- Parma Nord, ball. Canin 334, Cavignari 161.
- Parma Sud, ball. Dallarosa 299, Cocchini 95.
- Vittorio, Treviso, ball. Berti 68, Vallassi 162.
- Varese, Como, eletto Speroni.
- Bari, eletto Massari.
- Caserta, rettifica, ball. S. Mario 177, Comin 169.
- Spessa, Caserta, ball. Morelli 129, Settembrini 129.
- Montecchio, Reggio Emilia, ballottaggio Sarmoni-Moretti 214.
- Catania, 3.
- Soresina, Cremona, eletto Arrivabene.
- Casoria, Napoli, eletto Beneventano.
- Lucca, ball. Mordini 576, Nobili 18.
- S. Miniato, Firenze, ball. Merichetti, 116, Conti 109.
- Empoli, Firenze, eletto Salvagnoli.
- Cassino, Caserta, eletto Palasciano.

Ascoli, Piceno, eletto, Minghetti.
 Fano, Pesaro, boll. Serafini 81, Rasponi 80.
 Oviglio, Alessandria, eletto Ercole.
 Asti, Alessandria, ball. Bosi 413, Bai-no 353.
 Recanati, Macerata, eletto Mazzagalli.
 Tolentino, Macerata, ball. Chechelli 203, Anzerilli, 179.
 Casaria, ampliacione, eletto Beneventano.
 Caiazzo, Caserta, eletto Ungaro.
 Alrazola, ampliacione, eletto Chiaradia.
 Tropea, Catanzaro, ball. Vincii 22, Taraldo 97.
 Castel S. Giovanni, Piacenza, ballottaggio Prati 143, Scotti 91.
 Treviglio, Bergamo, ball. da verificarsi l'età, Ruggieri 94, Donati 93, Corini 93.
 Caprino, Bergamo, ball. Quattrini 82, Tubi 55.
 Manduria, Lecce, ball. Zaccaria 171, Brunetti 174.
 Siracusa, eletto, Landolini Interlan di.
 Vignale, Alessandria, Ball. Lanza 473, Roberti 86.
 S. Remo, Porto Maurizio, eletto Bianchieri.
 Savona, Genova, ball. Boselli 567, Pescetto 408.
 Chiavari, Genova, eletto Castagnola.
 Voltri, Genova, eletto Viacava.
 Castellamare, Napoli, ball. Sorrentino, 285, Troiano 165.
 Cerignola, Foggia, eletto Ripandelli.
 S. Benedetto, Ascoli, ball. De Scritti 142, Acton 64.
 Macerata, Ball. Caola 101, Trevellini 93.
 San Severino, Macerata, ball. Luzzi 105, Gentili, di Revellone 81.
 Massa Carrara, ball. Giorgini 25, Fabricotti 404.
 Biandrate, Novara, eletto Torniello.
 Crescentino, eletto Bertolè Viale.
 Chieri, Torino, ball. Villa 491, Pateri 6.
 Comacchio, Ferrara, eletto Seismit Doda.
 Ortona a mare, Chieti, eletto Cadolini.
 Augusta, Siracusa, eletto Accolla.
 Girgenti, eletto La Porta.
 Camicati, Girgenti, eletto Rudini.
 (Daremo domani la continuazione).

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 20. — I giornali continuano ad esprimersi contro la denuzia del trattato fatta dalla Russia.
 La Presse annunzia che la nota austriaca in risposta alla circolare Gortschakoff sarà consegnata oggi a Pietroburgo.
 La Tagspreste dichiara priva di fondamento la notizia relativa alla dimissione del gabinetto Potocki. Dice essere soltanto probabile una modificazione del gabinetto dopo che le Camere avranno discusso l'indirizzo. Crede che Potocki sarà allora incaricato di formare un nuovo gabinetto.
 SHAUGHAI, 27. — Sedici coolies furono decapitati in causa dei massacri; pagherassi ai Francesi una indennità di 500 mila taïl. Rochechouart dichiarossi soddisfatto, non così il ministro russo.
 PIETROBURGO, 18. Ritardato. — Il Golo smentisce che la Russia abbia promesso alla Prussia di restare neutrale nella guerra colla Francia, qualora la Prussia l'aiuti a mettere da parte il trattato del 1856.
 BERLINO, 18. Ritardato. — La Prussia acconsentirebbe a farsi rappresentare in una conferenza europea sulla revisione del trattato del 1856 purché non pongasi in discussione la guerra attuale.
 LONDRA, 19. Ritardato. — Il Times dice che forse prima della fine del 1870 tutte le grandi potenze saranno in armi, se la Russia incominciasse a fortificare le coste del Mar Nero. Il dovere dell'Inghilterra è penoso, ma chiaro e inevitabile. Il tel-grafo riferisce che a Vienna credesi che l'Italia sia pronta a concertarsi coll'Inghilterra.
 Il Daily News dice che la Russia riunisce grandi forze sulla Vistola e costruisce vascelli di guerra nel Mar Nero.
 BRUXELLES, 20. — L'Indépendance pubblica una lettera di un inglese uscito da Parigi l'8 corrente. Essa dice che la vita materiale è sopportabile e le provvigioni ancora abbondanti le carni sufficienti ancora per tre mesi, il pane fino alla fine di aprile,

il vino per due anni lo zucchero e il sale si mantengono ai prezzi ordinari, i legumi abbondano. Le truppe hanno tutto il necessario e domandano di fare sortite.

TOURS, 20. — (Ufficiale) — I prussiani sonosi portati sopra Dreux e Menancourt ed attaccarono ieri Evreux. Le guardie nazionali resistettero obbligandoli a ripiegare nei dintorni.

COSTANTINOPOLI, 20. — Il Levant Herald crede sapere che la Porta ordinò il richiamo dei Redifs sotto le bandiere.

Arrivarono Ignatieff ed Halim Pascià.
 CARLSRUHE, 20. — Hasi ufficialmente da Versailles che il 15 corrente fu firmato tra i rappresentanti della Confederazione del Nord e quelli del Baden e dell'Assia un trattato per l'ingresso di questi due Stati nella Confederazione Tedesca, e per una nuova costituzione federale. La Dieta Badese è convocata a discutere questo trattato alla fine di novembre o ai primi di dicembre.

BERLINO, 20. — Hasi ufficialmente da Metz 19 corrente; Montmedy fu circondato il 16 corrente dopo alcuni combattimenti vittoriosi presso Chauvany e Thonnelle: 47 francesi prigionieri.

VERSAILLES, 19. — Le perdite prussiane presso Dreux il 17 corrente ascensero a 3 morti e 35 feriti, al 18 fuvi uno scontro vittorioso presso Chateaufort cui prese parte la 22ª divisione. Le nostre perdite ascensero ad 1 ufficiale e 100 soldati. Il nemico ebbe 300 fra morti e feriti, e 200 prigionieri.

BARTOLOMEO MOSCHIN gerente respons

MANCIA

Ieri, sulle vie che dalla Stazione conducono alla Piazza delle Erbe, un povero agente di negozio smarri un plico contenente lire 184.

Nella speranza che l'onestà di chi lo ha trovato sia pari al bisogno di chi lo ha smarrito, lo si avverte che, restituendolo, avrà il debito compensato.

Rivolgersi alla Amministrazione del Giornale di Padova.

PREMIATA FABBRICA DI VELLUTI ED ALTRE MANIFATTURE IN SETA

DOMENICO RAISER E FIGLIO Ponte Tadi N. 5202

Trovati in pronto una quantità di Velluti di seta a prezzi convenientissimi all'ingrosso ed al minuto. Prende commissioni di damaschi ed altre manifatture in seta, per la fabbrica che tiene in Udine. 14-554

RICCHIZZA MOBILE E FABBRICATI

Il sottoscritto già commissario distrettuale ed agente delle imposte offre le sue prestazioni a chi ne avesse bisogno per l'estesa delle relative schede nonché per affari amministrativi comunali ed altro. Padova, via Patriarcato n. 785 9-632 MINOZZI RIZZARDO

Albergo e Ristoratore

DI ANTONIO DOMINICI ALLE ANIMETTE SITUATO IN PADOVA

in Via S. Urbano al Civico N. 350 a cominciare dal 15 novembre in poi verrà mandata giornalmente tavola rotonda dalle ore 1 alle 6 pom. a comodo di chi vorrà favorire.

Il prezzo per ciascuna persona resta fissato in L. 1,75 e senza antipasto in L. 1,50. La scelta qualità dei cibi, il buon vino e la prontezza del servizio lusingano il proprietario di vedersi onorato da numeroso concorso. 8-633

Cosa havvi di più schifoso e meno delucato, che quello di smascherare Empiatri per distinte specialità?... Eppure ciò arriva sovente per la tela all'Arnica del farmacista Galleani di Milano, la quale è unica nel suo genere nulla avendo di comune coi tanti cerrotti che si vendono, ove l'arnica non ci entri per nulla! Tal frode essendo assai facile usarla in danno di coloro i quali mai hanno veduta la specialità suddetta Galleani, dietro invito perciò di più distinti farmacisti, mettiamo in avvertenza il pubblico di assicurarsi sempre della provenienza della tela all'Arnica Galleani, di osservare che ogni scheda deve portare la firma a mano O. Galleani a scanso di essere ingannato o mistificato.

2) Estrattodi un articolo dello «Siècle» di Parigi.

«Il governo inglese ha decretato una ricompensa ben meritata di 125,000 fr. (5,000 lire sterline inglesi) al signor dottore Livingston per le importanti scoperte da lui fatte in Africa. Questo celebre esploratore, che ha passato sedici anni tra gli indigeni della parte occidentale di questo paese (Angola), ha comunicato alla Società Reale interessantissimi e curiosissimi ragguagli sopra le condizioni morali e fisiche di queste popolazioni fortunate, e favorite dalla natura. Nutrendosi della più benefica pianta del salubre loro suolo — «la Revalenta» (premiata all'Esposizione di Nuova-York nel 1854), esse godono di una perfetta esenzione dai mali più terribili all'umanità; la consunzione (tisi), tosse, asma, indigestioni, gastrite, «gastralgia, cancro, stitichezza e mali di nervi, sono ad essi compiutamente ignoti.» — Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino. — La scatola del peso di 1/2 libbra fr. 250; 1 libbra fr. 450; 2 libbre fr. 8; 5 libbre fr. 1750; 12 libbre fr. 36; 24 libbre fr. 65. La Revalenta al Cioccolato in Polvere ed in Tavolette agli stessi prezzi, dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. (Brevettata da S. M. la Regina d'Inghilterra). — Vedere il nostro Annunzio.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Planeri e Mauro, Cavazzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diago, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zanini, Zanetti — Tolmezzo: Gins. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Commessati — Venezia: Pisoni, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Baggianto — Vicenza: Luigi Maiolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

Comunicato. — Una signora che era tormentata dalla gotta, non sapendo cosa applicare sulla parte addolorata, ricorse accidentalmente ad un pezzo di tela all'Arnica vera, preparata dal farmacista Galleani di Milano, che teneva in casa. Dopo poche ore i dolori rimasero, dopo pochi giorni cessarono completamente. A un medico usufruono di tale scoperta, ed alopoperano la tela all'Arnica negli insulti gottososi, e nervosi, ottenendone sempre felici risultati; e poterono constatare che essa calma i dolori quando invadono il pollice del piede, il tallone, od altre articolazioni, ed è di infallibile effetto, allorché questi dolori sono associati colla infiammazione alla cute della parte dolente, promovendo lo stringimento vascolare, ed assorbendone gli umori. Ognuno quindi troverà nella vera tela all'Arnica Galleani, già conosciuta per tutta Europa per suoi effetti quella pronta guarigione che desidera. Ad ogni scheda esigere la firma a mano dell'inventore Galleani. Scheda franco per tutto il Regno lire 1.20. Si spedisce ovunque contro vaglia postale o B. Nazionale. Farmacia Galleani, Milano, Via Meravigli, 24.

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, e quella dell'Università e nel magazzino delle Pieneri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberi Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diago — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Biad alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie de Veneto. 5-5

NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA. Sistema Galleani, preparati con lana e non con cotone siccome i provenienti dall'estero, i quali producono il nocivo effetto di infiammare il piede: mentre il suddetto sistema, se al calcagno, alle dita al dorso od in quale siasi altra parte del piede si manifestano callosità, occhi di pernice od altro incomodo, applicandovi dapprima la Tela all'Arnica, indi soprapponendovi il paracallo, al terzo giorno, giusta l'istruzione vi si applica nuova Tela all'Arnica praticandovi nel mezzo del Disco un foro un poco più grande del sovrapposto paracallo, il quale si inumidisce di nuovo con saliva, e avuto cura che i buchi si della tela che dei paracalli si trovino precisamente dirimpetto, si vedrà che dopo la terza applicazione della tela, il callo rinchiuso nella nicchia del paracallo a poco a poco si solleva dalla cute per la proprietà dell'Arnica che toglie qualsiasi infiammazione, e allora con bagno caldo lo si stacca dalla radice, e coll'unguento si stacca. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 250 alla scatola Paracalli ottogonali, L. 250 gli ovali. — Farmacia Galleani, Via Meravigli, 24.

N. 12356

Avviso

Inerendo al Decreto 25 ottobre p. p. N. 16632 del R. Tribunale d'Appello in Venezia, viene aperto il concorso ad un posto di avvocato in Montagnana rimasto vacante per la traslocazione del dottor Angelo Wolf avvocato presso quella Pretura ad avvocato soprannumerario in Padova.

Per le insinuazioni da farsi a questo Tribunale, si prefigge il termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente avviso nel giornale ufficiale di qui.

Le istanze saranno corredate dei necessari documenti, e della dichiarazione sulla parentela ed affinità con impiegati giudiziari ed avvocati della Provincia, nonché della tabella statistica conformata a termini della Circolare 4 luglio 1865 n. 12257 della Presidenza del cessato Tribunale d'appello Lombardo-Veneto.

Il che si pubblichi all'albo di questo Tribunale, e s'inscriva una volta per tre consecutive settimane nel giornale ufficiale di Padova.

Dal R. Tribunale provinciale. Padova, il 4 novembre 1870.

IL PRESIDENTE Zanella

3-635

Carnio d.



CERONE AMERICANO LA PRIMA TINTURA del Mondo per tingere CAPELLI e BARBA

Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dall'inventore fratelli RIZZI. Ogni pezzo L. 3.50 Deposito in PADOVA presso Begliusti Gaetano Parrociere all'Università

545-99

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI Non più



CAPELLI BIANCHI

MELANOGÈNE TINTURA PER ECCELLENZA Di DICQUEMARE aine, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel de Ville, 47 Deposito a Parigi, rue d'Anglemont, 24.

Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agente di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parroci e profumieri. Spediz. in provincia contro vaglia postale.

PADOVA LIBRERIA PADOVA ELITRICE F. SACCHETTO

UN MASCO DI SATURNO

RIMETTE GIOCOSE

PER LUIGI FACCANONI un vol. in 64 Padova 1870 - Lire 1.50

La Libreria Editrice F. SACCHETTO in Padova

fornita riccamente dei Testi Scolastici Liceali, Ginnasiali, Magistrali, Scuole ed Istituto Tecnico, accorda il 10 per 100 sul prezzo di Catalogo senza aumento.

Oltre alle proprie Edizioni dei Testi Universitari tiene tale assortimento d'opere scientifiche italiane ed estere da impiegare qualunque domanda.

Distribuisce Gratis il Catalogo

Calendario Scolastico

PER L'ANNO 1870-71

ed annesso Catalogo dei testi approvati e prescritti per le Scuole primarie.

Vendibile alla LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO, prezzo Cent. 20.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand n. 244 - Firenze, F. Pieri - Napoli, Pivetta e Comp. - Milano, Bertarelli G. di Tommaso - Torino, L. F. Ronsani - Genova G. Bruzza - Alessandria, Tommaso Basilio - Bologna, C. Bonaria - Savona Albegan, - Trieste, J. Serravallo. 136-17

INJECTION BROU

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. - Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boul. Magenta 153. alla pagina dell'opuscolo che è unito Milano, A. Manzoni & C., via Sala, 10 Padova, Roberti 425-18

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, zofolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72.000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ri giovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Buocalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturna insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domosco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasti perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

FRED. KLAUSENBERGER, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1866.

Cura n. 51,436. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esitò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTRIM (Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 50; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zofolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY & C., 34 Via Provvidenza TORINO 3 Via Oporto

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cayozani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malpieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ettore già Zanetti, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filipuzzi, Commessati - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltre: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Della Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

ÉTABLISSEMENT FONDÉ EN 1828

15 MÉDAILLES POUR SUPÉRIORITÉ

CHOCOLAT-LOUIT

Véritable Chocolat de Santé

LOUIT FRÈRES & C°

Fournisseurs de S. M. l'Empereur BORDEAUX

Établi à Bordeaux depuis bientôt 40 ans, la Maison Louit frères & C° s'est consacrée à la fabrication des Chocolats; c'est surtout au point de vue de l'hygiène et de la santé qu'elle a introduit dans cette industrie des réformes et des améliorations universellement appréciées.

Exempt de toute falsification, préparé avec des soins minutieux d'après les plus saines traditions et les meilleurs procédés de la fabrication espagnole, le Chocolat-Louit, recherché pour ses propriétés bienfaisantes, est exclusivement composé de cacao et de sucre de choix.

15 Récompenses de premier ordre décernées au Chocolat-Louit pour son mérite reconnu et le Brevet de fournisseurs de S. M. l'Empereur.

Dépôt dans les principales Maisons de France et de l'Étranger.

son est une garantie de sa supériorité incontestable.

Favorisée par sa position dans le premier port d'arrivage, la Maison Louit livre un Chocolat réellement de qualité fine à un prix réduit, parce qu'elle n'a pas à subir la loi des nombreux intermédiaires auxquels ont recours les fabricants des autres contrées, obligés de venir acheter leurs cacao à Bordeaux, entrepôt unique des bonnes sortes.

La Maison Louit fait ses approvisionnements elle-même et s'assure sans cesse les meilleures qualités de cacao et de sucre, délaissant rigoureusement les sortes douteuses, altérées et malsaines.

Le Chocolat-Louit a toujours, en dehors des enveloppes, le poids vrai indiqué sur la tablette.

Si vende presso i droghieri: Taboga Giuseppe, all'Angelo; dal Zio fratelli, alla zucca; Dalla Baratta Lorenzo, ai Portici alti ed al Municipio; G. Gottardi, via Turchia; G. B. Milani; Pollini Antonio e Bettio Antonio. 5-471

VERA TELA ALL'ARNICA

del Farmacista

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli N. 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estesa specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'illustre Mediceo Central Zeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno XXXVIII di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach manigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus Neuralgie, Hüftschmerzen, rheumatisch Schmerzen, Quatschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fuskrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. - Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano - gegen Einwendung von 14 Silber groschen franco durch ganz Europa persendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. . . L. 1 20 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca 1 75 Negli Stati Uniti d'America franca, 3 30

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI e nel Magazzino di droghie PIANERI MAURO, - A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri; - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci - Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 36-13

20,000 e più Guarigioni ottenute

INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenore e Gonore; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Per sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire: Non più mal Venereo

Bottiglia coll'istruzione lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Coraello, Piazza delle Erbe. - Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 59-132

Padova, 1870. Prem. tip. Sacchetto.